

Da Buñuel a Clair così il cinema racconta il sogno

Da martedì al Cineporto di Bari la rassegna «Au pays du rêve» a cura di Time Zones

di NICOLA DELMARCO

Prima delle vie possibili della musica, quelle delle immagini. Forse non tutti ricordano che un gruppo di giovani baresi racchiusi sotto la sigla A/Erostrato, tra la fine degli Anni '70 e gli '80, per quasi un decennio decisero di ravvivare la vita culturale di Bari con rassegne cinematografiche di qualità, ospitando anteprime internazionali e nomi illustri della cinematografia come il regista giapponese **Nagisa Oshima**, **Fernando Solanas**, **Kristoff Zanussi** e altri. Un'esperienza straordinaria che col tempo, sfociò in quello che poi sarebbe diventato uno dei festival musicali più longevi e importanti della città, Time Zones.

Sotto quest'ultimo marchio di fabbrica, col sostegno di **Apulia Film Commission**, da martedì 2 dicembre con un'intera giornata dedicata a **Luis Buñuel**, l'associazione barese diretta da **Gianluigi Trevisi** torna a occuparsi di cinema con «Au Pays Du Reve», una rassegna interamente dedicata al sogno.

«È un fatto molto importante questa apertura del Cineporto alla città - precisa Trevisi -, una struttura fondamentale per il cinema made in Puglia, che completa la sua funzione di incubatore economico del territorio, con proposte cinematografiche di grande rilievo. Questo ciclo di rassegne a tema fin

qui proposte, del quale fa parte «Au Pays du Reve», sono state l'occasione per vedere a costo zero, un cinema troppo spesso tralasciato dai circuiti commerciali e, come nel nostro caso, anche un'opportunità per le giovani generazioni di vedere alcune pietre miliari della storia del cinema e della cultura del '900».

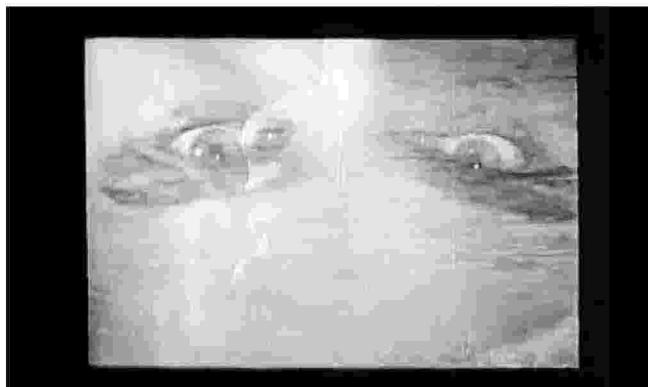
Saranno quindi 4 grandi capolavori dell'architetto dei sogni Buñuel ad aprire la tre giorni (2, 9 e 16 dicembre al Cineporto) di questa rassegna. Accanto ai due manifesti surrealisti *Un Chien andalou* e *L'Age d'or*, l'«orwelliano» *Angelo sterminatore* e il dissacrante *Fascino discreto della borghesia*, insignito dell'Oscar come Miglior film straniero nel 1973.

«Questi quattro "racconti onirici" del maestro spagnolo insieme a *le Ballet mecanique* di **Fernand Léger**, a *Entr'acte* di **René Clair** e a *Le Coquille et le Clergyman* di **Germaine Dulac**, costituiscono infatti l'architave del sogno nel cinema - prosegue Trevisi -, e ne definiscono la grammatica e la sintassi per quello che sarà un segno indelebile nella sua storia. Abbiamo poi voluto inserire alcuni titoli che lungo strade diverse hanno rappresentato un'evoluzione del sogno sul grande schermo come le opere di **David Lynch**, **Sergej Paradzjanov**, **Martin Scorsese** e **Thomas Torelli**».

La rassegna prevede undici titoli dove, oltre alle proiezioni serali, ci saranno matinée con gli studenti e incontri con esperti e autori: la psicologa **Sara Savio** autrice del volume *Il sogno nel grande schermo* (martedì 2 alle 19) e il regista del film *Un altro mondo* Thomas To-

relli (martedì 16 alle 19.30). Dopo la giornata inaugurale di martedì 2 dedicata a Buñuel, il programma prevede, martedì 9, la proiezione di *Le Ballet Mécanique* di Fernand Léger (alle 18), *Entr'acte* di René Clair (alle 18.30), *La leggenda della forza di suram* di Sergej Paradanov (alle 20) e *Eraserhead* (La mente che cancella) di David Lynch (alle 22). L'ultimo appuntamento, martedì 16, propone la visione di *Le coquille et le clergyman* di Germaine Dulac (alle 18), *Un altro mondo* di Thomas Torelli (alle 20.15, presente in sala) e *Shutter Island* di Martin Scorsese (alle 22).

In programma anche
pellicole di Dulac
Lynch, Paradjanov
Scorsese e Torelli



I FILM
Sopra una scena tratta da «Il fascino discreto della borghesia» girato nel 1972 da Luis Buñuel
A lato, un fotogramma da «Entr'acte» di René Clair, del 1924

